

Blitz antiprostituzione: fermate una trentina di ragazze

La presenza delle prostitute è ormai diventata "ingombrante" e le "donnine" - soprattutto nigeriane e portoricane di età compresa tra i 21 e i 26 anni - non temono più di mettersi in bella vista sulle principali strade cittadine. Ieri sera, nel tentativo di arginare quella che ormai è divenuta una vera e propria emergenza, la polizia municipale e la polizia di Stato hanno deciso di scendere in campo con diverse pattuglie. Alle 22 i vigili (dalle 22,40 in poi c'è stato anche l'intervento della polizia di Stato che ha partecipato con due equipaggi delle "Volanti", tre auto "civetta" e un furgone) hanno presidiato alcune zone della città. Controlli sono scattati in piazza della Repubblica, via Oddo delle Colonne, alla Cortina del porto, in piazza Unione Europea, su via Garibaldi nei pressi dell'Inps, a Largo Minutoli, in via Boner e nel perimetro attorno al Giardino Corallo, quest'ultimo divenuto anche luogo di "incontri occasionali". Gli agenti - gli uomini della polizia municipale erano coordinati da uno specialista di vigilanza urbana, mentre la polizia da un funzionario - hanno bloccato decine di prostitute tutte senza documenti e, anche per questo, condotte negli uffici della questura per i relativi accertamenti - e identificato diversi clienti. In pochi minuti molte delle strade che di solito - ininterrottamente dalle 20 e fino alle 4 del mattino - diventano "mercato del sesso", sono state svuotate: il lavoro degli investigatori, via via, è diventato però particolarmente difficoltoso perché - come è stato appurato dalle stesse forze dell'ordine - attraverso i telefoni cellulari è presto "scattato l'allarme" tra le prostitute. Molte di loro che, all'arrivo delle forze dell'ordine, hanno tentato la fuga, sono state bloccate poco distanti: tutte erano prive di documenti. La polizia municipale e gli uomini della questura, che nell'ambito dell'operazione hanno anche organizzato un apposito servizio di appostamento per accertare la provenienza delle "donnine" sono riusciti ad appurare che il collegamento con la nostra città da Catania avviene a bordo di pulmini privati, con autobus di linea e su treni. Gli agenti avrebbero anche annotato alcuni numeri di targa di automezzi ritenuti sospetti e sui cui proprietari verranno avviati degli accertamenti. A termine del servizio negli uffici della Questura sono state condotte una trentina di extracomunitarie la cui posizione è al vaglio degli investigatori, anche se per tutte, certamente, scatterà l'espulsione.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS